

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Band: 6 (1933)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: Circolo di Bellinzona

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Circolo di Bellinzona

Assemblea Generale (24 marzo 1933).

Bella ed interessante è riuscita quest'anno l'Assemblea generale del nostro Circolo. Bella per il largo intervento di camerati che hanno così provato il loro attaccamento e la loro devozione al Circolo, ed interessante per la ricchezza delle trattande che hanno attirato l'attenzione dei partecipanti e per la vivace discussione.

Il presidente del Circolo sig. Ten. Col. Bonzanigo, dopo aver espresso la sua soddisfazione per la numerosa partecipazione, apre l'assemblea commemorando con commosso dire la scomparsa del sig. Capitano Lussi, per lunghi anni socio e fedele collaboratore del Circolo. L'assemblea si alza in segno di riverente saluto.

Il presidente passa quindi in rassegna diversi punti del rapporto della S. S. U. Comunica che il Comitato Centrale, con sua circolare di febbraio invita i Circoli a voler delegare una loro rappresentanza per le feste del 100° anniversario della fondazione della Società. Nella circolare si insiste vivamente affinché le tre lingue nazionali siano ben rappresentate. Il Comitato cantonale dopo aver interpellato i diversi Circoli, ha deciso la partecipazione di una delegazione nostra.

Il sig. Ten. Col. Bonzanigo dà poi ampia e chiara relazione sul progetto di riorganizzazione del nostro esercito. Questa sua spiegazione è seguita con interessamento da parte di tutti i presenti.

Negli ambienti militari è di tutta attualità il problema della riorganizzazione dell'esercito.

Questa riorganizzazione dovrebbe assicurare al paese una difesa più appropriata alle necessità moderne e quindi più atta a garantire il rispetto della nostra neutralità, nell'eventualità di una invasione.

Già in occasione della mobilitazione generale il Capo dell'Esercito Generale Wille aveva constatato l'insufficienza della preparazione del nostro esercito e aveva già allora tracciato un piano di riorganizzazione. Dal 1919 ad oggi si ebbe a constatare a più riprese che il soldato svizzero è insufficientemente preparato alle molteplici esigenze del combattimento moderno, a motivo della troppo breve durata dei corsi di istruzione.

Occorre quindi rimediare e non lasciarsi troppo lusingare dalla speranza che la conferenza di Ginevra abbia a scongiurare ogni guerra. Una

parte della popolazione svizzera è troppo ottimista e crede che il nostro esercito sia un lusso. Costoro non cessano di dire che si spende troppo per la difesa nazionale. Un'altra difficoltà è creata dalla crisi economica che ci obbliga ad attuare sempre maggiori economie. Fin qui siamo tutti d'accordo. Anche nel ramo militare bisogna limitare ogni spesa che non sia strettamente necessaria. Ma nonostante questa volontà e necessità di economie l'esercito esiste ed è necessario mantenerlo in perfetta efficienza. Lo esige la nostra neutralità.

Ecco quindi perchè il progetto di riorganizzazione dell'esercito è sul tappeto e forma oggetto di attento esame del Dipartimento Militare federale. Occorre quindi conoscere la questione e la sua importanza.

La Svizzera ha l'obbligo di assicurare la difesa militare dei suoi confini. In che modo potrà essere preparata questa difesa nazionale perchè dia il maggior risultato? Si è già detto che un eventuale nemico che invaderebbe il nostro territorio disporrebbe di mezzi superiori ai nostri. Ma la configurazione del nostro suolo, che si presta assai bene alla difesa, rappresenta un alto coefficiente di sicurezza.

Il nemico non ci attaccherà mai se le nostre truppe avranno una buona istruzione militare e disporranno di un attrezzamento tecnico moderno. Il numero non importa più: conta soprattutto la qualità ed il grado di preparazione. Fin dal 1914 si è constatato che la durata dei corsi reclute e di ripetizione è insufficiente per istruire il soldato nel combattimento. Non è possibile formare un uomo in due mesi con tutte le esigenze della tecnica moderna. Ogni soldato di fanteria per esempio compie un totale di 171 giorni di servizio. Conservando lo stesso numero di giorni si potrebbero ottenere dei miglioramenti nell'istruzione con una ripartizione migliore dei giorni di servizio.

Secondo il piano di riorganizzazione proposto dal Col. Div. Wille la Scuola reclute avrebbe una durata di 90 giorni, di cui 7 settimane dedicate all'istruzione formale dell'uomo, 3 settimane alla preparazione della Cp. nel combattimento e tre settimane per il combattimento nel quadro del battaglione.

Quanto ai corsi di ripetizione, i cui programmi comprenderebbero anzitutto l'istruzione nel combattimento e il collegamento nelle diverse armi, non sarebbero più che cinque e durerebbero 15 giorni invece di 13. Dal canto loro le scuole dei quadri dovrebbero subire delle modificazioni. Nella landwehr i C. di R. resterebbero soppressi, rimarrebbero invece dei periodi di istruzione annuale per i quadri.

Questo sistema permetterebbe (e questo è un particolare che merita di essere rilevato) da 2 a 3 milioni di risparmio all'anno.

Tutte le nostre truppe di fanteria dovrebbero essere assoggettate a questo nuovo sistema di istruzione e iniziate all'uso di nuove armi quali il cannone di montagna ed il lanciamine. I nostri battaglioni di attiva che

sono ora 110 dovrebbero essere ridotti a 90, perchè l'impiego di nuove armi per la fanteria esigerà effettivi più importanti.

Nel 1932 si ebbero 14.000 reclute, nel 1933 ve ne saranno 13.000. Ma è meglio avere 90 Battaglioni ben istruiti ed armati di armi automatiche, che 110 battaglioni di forza mediocre.

Quanto alle altre armi il loro materiale dovrà essere gradatamente migliorato e rinnovato. Ciò dicasi specialmente per le truppe di aviazione, di radiotelegrafisti e per l'artiglieria.

Il Col. Div. Wille è dell'opinione che queste riforme non solo sono necessarie, ma urgenti.

In questi tempi di incertezza e di difficoltà tutti i buoni patrioti debbono volere che la Patria sia difesa da un esercito ben istruito e ben agguerrito.

L'ottimismo più beninteso, non ci dispensa dalla prudenza.

E la prudenza sorretta dall'amore alla Patria, ci ammonisce che il nostro esercito è la miglior salvaguardia della nostra indipendenza.

Il Presidente accenna, da ultimo, al risultato dell'inchiesta sui fatti di Ginevra del novembre scorso e mette in circolazione alcune copie dell'inchiesta medesima.

Il Segretario sig. I° Ten. Ghielmetti dà quindi lettura del rapporto morale per il 1932. Questo rapporto viene approvato dopo breve discussione.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali per il triennio 1933-1935. Questa trattanda dà luogo ad animata discussione. Il Sig. Tenente Colonello Bonzanigo a nome del Comitato in carica esprime il desiderio che l'Assemblea abbia a procedere ad una nuova nomina. E' nell'interesse della Società, che alla sua testa abbiano a seguirsi elementi nuovi. Questi potranno dare un sempre maggiore impulso alla vita del Circolo.

Il sig. Magg. Verda è persuaso di interpretare i sentimenti di tutti i soci del circolo nel rivolgere all'attuale Presidente e a tutto il Comitato la viva preghiera di rimanere ancora in carica per il prossimo triennio. Sappiamo tutti quante siano le occupazioni del nostro Presidente; conosciamo il suo infaticabile zelo per il bene delle nostre istituzioni cantonali e cittadine. Il Sig. Magg. Verda è certo che se il sig. Ten. Col. Bonzanigo, accondiscendendo al desiderio di tutti i soci del Circolo, rimarrà alla presidenza, anche gli altri membri del Comitato saranno d'accordo di collaborare con lui, con tutte le loro energie.

Su proposta del sig. Ten. Col. Bruno Bruni il comitato viene perciò rieletto in carica all'unanimità.

Esso resta così composto per il triennio 1933-35 :

<i>Presidente</i>	Sig. Ten. Col.	Bonzanigo Mario
<i>Vice Presidente</i>	» I° Ten.	Kronauer Emilio
<i>Segretario</i>	» » »	Ghielmetti Bruno
<i>Cassiere</i>	» Cap.	Tettamanti Batt.
<i>Membro</i>	» »	Bettelini Onorato

Giungano da queste colonne agli eletti le felicitazioni dei camerati e il ringraziamento sentito per tutto quanto essi fanno per il bene del nostro Circolo. Spetterà ora ai soci del circolo stesso, come bene ebbe a dire il sig. Ten. Col. Bruni, di provare tutta la loro solidarietà, partecipando alle riunioni e manifestazioni, affinché il sacrificio grande dei dirigenti, che dedicano tanto tempo prezioso alla nostra istituzione, venga almeno moralmente compensato.

Vita del Circolo. Il sig. Tenente Col. Bonzanigo, dopo aver ringraziato l'assemblea, a nome del Comitato, per la fiducia e la dimostrazione di simpatia data, passa in rassegna la vita del nostro Circolo, che ha vissuto in questi ultimi mesi ore belle e liete.

Ricorda le numerose conferenze che hanno interessato molto, ne annuncia delle prossime. Sono in programma anche passeggiate sociali con tiro alla pistola e qualche visita ai nostri rinomati grotti, dove in schietta camerateria si passano ore indimenticabili.

Manda un saluto affettuoso alla Società dei Sott'Ufficiali e fa voti perchè la stessa che già conobbe tempi fulgidi, abbia a continuare con quell'entusiasmo e quella volontà che ne caratterizzarono la riorganizzazione. Comunica che il corso di equitazione per i soci del Circolo avrà luogo entro i mesi di maggio e giugno e che il suo successo appare già sin d'ora assicurato.

Chiude infine l'Assemblea ringraziando il Comandante della 15 Brig. Col. Constam per la bella coppa offerta al nostro Circolo.

L'ora si era fatta tarda. Mancava poco alla mezzanotte. Ci siamo lasciati provando forte nell'animo un sentimento di soddisfazione: quello di aver fatto il nostro dovere e di essere pronti a farlo ancora più compiutamente. Vivat, crescat, floreat!

G. B.